



FASCINO E VITALITÀ DEI CARÓGGI ALL'INIZIO DELL'OTTOCENTO

estratto da *Magnifici Palazzi, vicoli senza sole*, di Luca Sansone

Nel settembre 1805, nel momento dell'annessione della Liguria alla Francia napoleonica, giunse a Genova Jacques Boucher, un giovane doganiere che visse nella Superba sino al 1808. In questo arco di tempo, indirizzò ad amici e parenti numerose lettere, in cui descrisse, con tono allegro e scanzonato, la società genovese dell'epoca. Queste lettere, pubblicate in Francia solo nel 1864 a distanza di molti anni, sono state tradotte per la prima volta in lingua italiana, in un libro che ripercorre le vicende del doganiere durante il suo soggiorno genovese. Il particolare valore di queste lettere risiede nel fatto che, oltre alle notizie di carattere storico, esse forniscono un vivido affresco della realtà ligure d'inizi Ottocento. Ne emerge un quadro a tinte vivaci, con la vita caotica dei *caròggi* e dei moli, le feste spensierate, i banchetti, i salotti aristocratici, il carnevale, le processioni religiose. Boucher assapora le prelibatezze locali, entusiasmandosi per un piatto di ravioli e per l'"antenato" del nostro minestrone; si perde nei vicoli e si intrufola nei palazzi; è derubato e persino rapito; incontra nobili, mercanti e miserabili; è ospite dei Durazzo e della Marchesa Brignole Sale; si di-

